

IN EMILIA-ROMAGNA UN SISTEMA CONSOLIDATO

IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE IN EMILIA-ROMAGNA È IN CRESCITA E OGGI COPRE OLTRE IL 17% DELLA SUPERFICIE. L'IMPEGNO DELLA REGIONE È SIGNIFICATIVO SIA IN TERMINI FINANZIARI SIA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E DI TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ. IN PROSPETTIVA SERVONO UN RILANCIO DELLA RETE ECOLOGICA E UNA REVISIONE DELLA GOVERNANCE.

La Regione Emilia-Romagna ha preceduto l'iniziativa statale della legge quadro nazionale sulle aree protette n. 394/91, istituendo 8 parchi regionali attraverso la prima legge regionale cornice, la n.11 del 1988, "Disciplina dei parchi regionali e delle riserve naturali" e da quell'anno si è avviato un processo che ci vede impegnati ancora in un'ottica di miglioramento continuo.

Oggi il sistema regionale delle aree protette è una realtà consolidata e articolata, ne fanno parte: 14 parchi regionali; 15 riserve naturali; 5 paesaggi naturali e seminaturali protetti; 34 aree di riequilibrio ecologico; 1 parco interregionale; 2 parchi nazionali; 17 riserve statali. I siti di importanza comunitaria sono 159 di cui: 71 Zsc (zone speciali di conservazione); 68 Zsc/Zps (zone speciali di conservazione/ zone di protezione speciale); 19 Zps (zone di protezione speciale), 1 Sic (sito di interesse comunitario) marino.

| Anno | Aree protette | | | Siti rete Natura 2000 | | | Aree protette e siti rete Natura 2000 | |
|------|---------------|-----------------|--------------|-----------------------|-----------------|--------------|---------------------------------------|--------------|
| | N. | Superficie (ha) | % superficie | N. | Superficie (ha) | % superficie | Superficie (ha) | % superficie |
| 2009 | 29 | 151.000 | 6,71% | 127 | 256.866 | 11,42% | 293.957 | 13,07% |
| 2015 | 69 | 214.897 | 9,55% | 158 | 270.727 | 12,04% | 355.088 | 15,79% |
| 2020 | 71 | 227.704 | 10,12% | 158 | 269.408 | 11,98% | 366.974 | 16,31% |
| 2021 | 71 | 230.380 | 10% | 159 | 301.761 | 13,20% | 400.766 | 17,53% |

TAB. 1 SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE
Evoluzione nel numero e nella superficie di aree protette e siti della rete Natura 2000 in Emilia-Romagna.

Il totale della superficie protetta sia a terra sia a mare in Emilia-Romagna ammonta a circa 400.766 ettari; quella a mare è costituita dal recente Sic Adriatico settentrionale e dalla Zsc del relitto del Paguro per un totale di 31.226 ettari. Quindi, nonostante il territorio sia in gran parte caratterizzato da vaste aree fortemente antropizzate (soprattutto lungo la via Emilia), intersecato da numerose infrastrutture viarie e da un'utilizzazione agricola del suolo molto

intensa e che ha lasciato poco spazio alle aree naturali e seminaturali, il territorio protetto è quasi triplicato dagli anni 80, in cui sono state istituite le prime aree protette della Regione, passando da poco più del 6% al 17,53% di oggi (tabella 1).

L'ultima legge organica sulla materia (Lr 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e



FOTO: FRANCESCO GRAZIOLO

TAB. 2
AREE PROTETTE

Suddivisione della superficie delle aree protette in Emilia-Romagna sulla base degli enti per i parchi e la biodiversità istituiti con la Lr 24/2011.

| Ente di gestione per i parchi e la biodiversità | Superficie (ha) | | | | | | | | |
|---|-----------------|------------------|--------------------------------|-------------------|-----------------------------------|---|----------------------------|----------------|---------------------------------------|
| | Parchi | Riserve naturali | Aree di riequilibrio ecologico | Paesaggi protetti | Riserve statali incluse nel Parco | siti rete Natura 2000 | | | Aree protette e siti rete Natura 2000 |
| | | | | | | interni o parzialmente ricompresi nelle aree protette | esterni alle aree protette | totale | |
| Emilia occidentale | 40.261 | 850 | 20 | 4.210 | - | 11.511 | 46.929 | 58.440 | 92.271 |
| Emilia centrale | 17.651 | 820 | 291 | 29.778 | - | 16.690 | 25.191 | 41.880 | 73.731 |
| Emilia orientale | 20.370 | 790 | 370 | 4.991 | - | 20.356 | 15.385 | 35.740 | 41.906 |
| Delta del Po | 55.297 | 56 | 251 | 872 | 3.539 | 39.117 | 29.680 | 68.798 | 86.278 |
| Romagna | 6.064 | 318 | 23 | 2.949 | - | 5.653 | 22.610 | 28.263 | 31.964 |
| Totale | 139.643 | 2.834 | 955 | 42.800 | 3.539 | 93.326 | 139.795 | 233.121 | 326.150 |

del Piacenziano”) ha ridisegnato la *governance*, dando vita, in sostituzione dei preesistenti consorzi di enti locali gestori dei parchi regionali e alle Province per le riserve naturali, a cinque enti denominati “per i parchi e la biodiversità”, corrispondenti a porzioni del territorio regionale, suddiviso in macroaree di scala sovraprovinciale: Emilia occidentale, Emilia centrale, Emilia orientale, Delta del Po e Romagna. Ogni macroarea ha caratteristiche proprie, ambientali e naturali, così pure un diverso peso delle aree protette ricadenti, sono state tuttavia ritenute dal legislatore abbastanza omogenee e razionali dal punto di vista gestionale.

Ogni ente, dopo la recente Lr 4/2021, è competente per la gestione non solo delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 totalmente ricompresi nelle aree protette, ma anche dei siti Rete Natura 2000 solo parzialmente inclusi nei perimetri dei parchi regionali, delle riserve naturali, dei paesaggi naturali e seminaturali protetti (tabella 2).

Un recente rapporto formulato per valutare luci e ombre della riforma operata con la Lr 24/2011, e quindi dell'efficacia di questi enti quali strumenti principali per perseguire le finalità di conservazione della biodiversità, ha evidenziato anche alcune direttrici su cui concentrare l'azione regionale.

Nel complesso la Lr 24/2011 ha consentito una buona organizzazione territoriale del sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000, e di conseguenza una migliore azione di tutela e conservazione della biodiversità regionale.

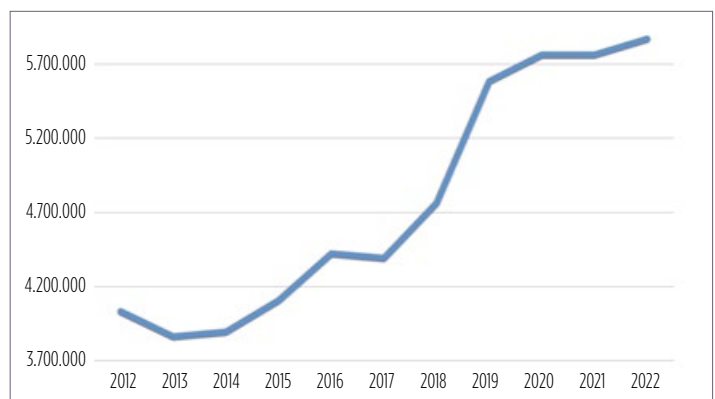


FOTO: FRANCESCO GRAZIOI

2

FIG. 1
CONTRIBUTI REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Contributo totale della Regione Emilia-Romagna alle spese di gestione corrente degli enti gestori delle aree protette negli anni.



Tutto questo anche grazie alla Regione Emilia-Romagna (figura 1), che ha da sempre contribuito in modo significativo al finanziamento degli enti gestori delle aree protette; se analizziamo il contributo regionale alle spese di parte corrente, si rileva che tende ancora negli anni a crescere, arrivando a un ammontare di quasi 6 milioni di euro, ben oltre il 50% del totale della spesa totale di ciascuno, mentre il coinvolgimento finanziario degli enti locali è sempre diminuito; se inoltre consideriamo la mancata

partecipazione delle Province alle spese, a partire dal 2018, la percentuale di contribuzione degli enti locali si attesta su valori massimi di poco superiori al 20%, fino ad arrivare a poco più del 7% nel caso peggiore.

Rispetto alle spese d'investimento, si registra un analogo significativo impegno della Regione, in quanto nel decennio che va dal 2009 fino a oggi, il contributo specifico concesso dall'assessorato competente è stato di oltre 16 milioni

1 Il lago Baccio nel Parco del Frignano, nel territorio del comune di Pievepelago (MO).

2 Castagneto secolare Poranceto nel Parco regionale dei laghi di Suviana e Brasimone, sull'Appennino bolognese.

di euro. A questi si aggiungono i finanziamenti che fino a questo momento gli stessi enti sono riusciti a ottenere nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali del periodo 2014-2020: per il Por Fesr circa 4,6 milioni di euro e sui vari bandi afferenti alle Misure forestali del Psr circa 7,7 milioni. Questi ultimi interventi sono stati resi possibili in quanto i due programmi regionali hanno previsto un punteggio premiale a favore dei progetti proposti dagli enti gestori delle aree protette.

Inoltre, per il triennio in corso è in attuazione il recente programma regionale d'investimenti 2021-23 che dà a tutti gli enti la possibilità di progettare per la conservazione della natura, destinando una quota fissa del 30% del budget a questa finalità.

La percentuale di autofinanziamento degli enti (vendita tesserini per la raccolta dei prodotti del sottobosco, tesserini per l'attività venatoria e piscatoria, introiti derivanti da attività di educazione ambientale e visite guidate, vendita di pubblicazioni e gadget) è molto variabile: in territori molto ricchi di risorse naturali quali funghi e pescato arriva al 29% delle entrate complessive di parte corrente, ma in generale è molto bassa fino a risultare quasi irrisoria in alcuni casi.

Dal varo della Lr 24/2011, si stima in genere un'accresciuta capacità operativa degli enti, sia sul piano tecnico sia su quello amministrativo, anche grazie a una dotazione organica nella maggioranza dei casi abbastanza adeguata (tabella 3).

Il rapporto finalizzato alla clausola valutativa della Lr 24/2011 passa in rassegna poi una serie di attività e compiti prioritari degli enti per valutarne la portata e l'efficienza come, ad esempio, l'implementazione degli strumenti di pianificazione e gestione previsti dalla legge, piani, regolamenti e programmi, la capacità progettuale, l'impegno nello svolgere attività di conservazione della biodiversità, vigilanza ed educazione.

Il quadro che ne emerge è servito a tratteggiare sì le performance degli enti e le tendenze in atto, ma soprattutto rende possibili alcune considerazioni.

Un fatto certo che emerge è che, anche a seguito delle diversità ambientali e di contesto socioeconomico delle macroaree, nonché della storia delle diverse aree protette, ciascun ente esercita in maniera diversa e indipendente la missione assegnata.



FOTO: FRANCESCO GRAZZIOLI

3

Con il suo contributo – in piena sintonia con il patto per il clima e l'Agenda 2030 – la Regione rafforza la propria centralità nell'attività di programmazione strategica e di rilancio della biodiversità, attraverso un'azione che detti la strada per il raggiungimento degli obiettivi comuni. A cominciare dalla valorizzazione del ruolo delle aree protette come custodi della diversità biologica, in armonia con la società e gli enti impegnati al fianco della Regione per la tutela dei servizi ecosistemici. Nella consapevolezza che la strategia europea della biodiversità si pone come obiettivo l'incremento in termini di superficie, la Regione si impegna con il rilancio della rete ecologica regionale, con particolare attenzione alle connessioni ecologiche e alla valutazione di volta in volta delle minacce alla loro interruzione. Inoltre, la *governance* degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità necessita di una revisione, tenendo anche conto delle variate competenze provinciali in seguito al riordino

istituzionale e che quindi introduca un ruolo regionale di partecipazione alle principali scelte.

Non da ultimo, la Regione continuerà a impegnarsi al fianco dei territori, per valorizzare le eccellenze regionali alla scala internazionale, supportando le aree Mab istituite e i siti patrimonio dell'umanità Unesco riconosciuti e candidati, come l'ultima candidatura del "Carsismo nelle evaporiti e grotte dell'Appennino settentrionale", nata nell'ambito della stretta e storica collaborazione tra la Federazione speleologica regionale della Regione Emilia-Romagna (Fsrer), le università del territorio e gli enti di gestione delle aree protette.

Barbara Lori

Assessora alla Programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo Regione Emilia-Romagna

| Ente di gestione | N. unità di personale | | | | | | | |
|---------------------|-----------------------|--------------|-------------------|--------------|--------------------------|--------------|-----------|------------|
| | Vigilanza | | Personale tecnico | | Personale amministrativo | | Direttore | Totale |
| Emilia occidentale* | 4 | 11,4% | 25 | 71,4% | 6 | 17,1% | - | 35 |
| Emilia centrale | 13 | 54,2% | 6 | 25,0% | 5 | 20,8% | 1 | 25 |
| Emilia orientale | 4 | 17,4% | 9 | 39,1% | 10 | 43,5% | 1 | 24 |
| Delta del Po | 0 | 0,0% | 14 | 73,7% | 5 | 26,3% | 1 | 20 |
| Romagna | 0 | 0,0% | 12 | 80,0% | 3 | 20,0% | 1 | 16 |
| Totale | 21 | 17,5% | 66 | 55,0% | 29 | 24,2% | 4 | 120 |

* La funzione del direttore dell'ente è esercitata attraverso la convenzione con altro ente.

TAB. 3 DOTAZIONE ORGANICA AREE PROTETTE
Personale degli enti gestori delle aree protette in Emilia-Romagna suddiviso per funzioni (dati 2019).

3 La grotta del Farneto, nel Parco dei gessi bolognesi.